



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 967**

**CRITICITA' DELLA RTN (RETE DI
TRASMISSIONE NAZIONALE) IN
PIEMONTE**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), ANDRISSI
GIANPAOLO, CAMPO MAURO WILLEM*

Protocollo CR n. 9279

Pervenuta in data 15/03/2016

X LEGISLATURA

2.18.1/962/16/x

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00009279/A0100B-04 15/03/16 CR



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

09:58 15 Mar 16 A0100B 000375

INTERROGAZIONE

N° 962

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: *Criticità della RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) in Piemonte.*

Premesso che:

- dalla Dgr 18 - 2938, 22/02/2016 - "*Espressione del parere regionale sui Piani di Sviluppo (PdS) 2013, 2014 e 2015 della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di TERNA S.p.A. previsto ai sensi dell'art. 36, comma 12 del D. lgs. n. 93/2001.*" emergono diverse criticità connesse allo sviluppo degli impianti di generazione alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (FRNP) e al raddoppio dell'import di energia elettrica sulla RTN piemontese previsto nel prossimo decennio dovuto alla prossima realizzazione del nuovo collegamento con la Francia in corrente continua (Grand'Ile-Piossasco) unitamente al progetto di nuovo Interconnector Svizzera-Italia attraverso la Val Formazza;
- a fronte di una riduzione dei carichi e dei consumi elettrici (-7,6% rispetto al valore registrato nel 2012) è previsto quindi un aumento dei livelli di import dalle frontiere che inevitabilmente determinerà l'esigenza di importanti potenziamenti e sviluppi della rete piemontese.

Considerato che:

- con l'Accordo programmatico tra la Regione Piemonte e Terna S.p.A. sugli obiettivi strategici di potenziamento e razionalizzazione della RTN in Piemonte, DGR 18 - 8139 del 04/02/2008, sono stati definiti interventi caratterizzati da urgenza ed improcrastinabilità, data la vetustà delle RTN in Piemonte e lo stato di congestione diffuso già dal 2008. Gli interventi allora in programma erano:
 - A. Livello di tensione di esercizio a 380 kV
 - Nuovo collegamento in doppia terna Trino-Lacchiarella
 - Riclassamento a 380 kV della linea a 220 kV "Casanova-Vignole Borbera" e realizzazione della nuova stazione a 380 kV di Asti
 - Nuova linea di interconnessione Piossasco (IT) - Grand Ile (FR) in corrente continua tramite tecnologia in cavo interrato
 - B. Livello di tensione di esercizio a 220 Kv
 - Razionalizzazione della rete a 220 kV della Città di Torino
 - C. Livello di tensione di esercizio a 132 kV
 - isola di carico tra le stazioni "Pallanzeno-Biella Est-Novara Sud-Mercallo"
 - isola di carico tra le stazioni "Chatillon-Pianezza-Stura-Rondissone-Leinì-Biella Est"
 - isola di carico tra le stazioni di "Piossasco-Casanova-Sangone-Magliano Alpi"

- isola di carico "Castelnuovo Scrivia-Vignole Borbera-Alessandria Nord"

Valutato che:

- l'intervento di realizzazione di un nuovo elettrodotto HVDC in corrente continua tra le stazioni elettriche di Grand'Ile (FR) e Piossasco (IT), di lunghezza pari a 190 km di cui 95 in territorio piemontese, è l'ennesimo intervento infrastrutturale che attraverserà la Valsusa e per il quale è in fase di approvazione una variante che impatterà fortemente sui centri abitati, come testimoniato dal lungo elenco di espropri pubblicato pochi giorni fa dalla stampa;
- per l' Interconnector, il nuovo elettrodotto dalla Svizzera a Milano, vengono utilizzati soldi pubblici per privatizzare una linea attualmente pubblica che comporterà un elevato impatto ambientale in quanto non interrata. Per quest'opera è inoltre necessario realizzare una centrale di conversione in Valdossola da corrente alternata a corrente continua mantenendo gli elettrodi aerei;
- il territorio piemontese pare destinato a diventare un semplice corridoio per soddisfare fabbisogni energetici di altre regioni;
- il potenziamento della rete primaria piemontese comporterà un aumento delle tariffe ai cittadini dovuto agli ingenti costi da sostenere per l'adeguamento della rete;
- risulta quantomeno necessaria una strategia energetica che porti allo sviluppo di smart grids in grado di gestire localmente il contributo, peraltro in termini assoluti ancora limitato al 6,1%, del fotovoltaico e delle altre fonti rinnovabili;
- a fronte del proliferare delle fonti energetiche rinnovabili (per di più solare fotovoltaico e idroelettrico), nonostante la riduzione degli incentivi, la Regione potrebbe tendere verso l'autosufficienza senza dover importare energia prevalentemente nucleare dell'estero;
- in data 13 giugno 2011 al referendum concernente l' "**Abolizione delle nuove norme che consentono la produzione nel territorio nazionale di energia elettrica nucleare**" il 94,8 % dei votanti hanno risposto SI. L'intenzione del quesito referendario si espande anche alla **messa a disposizione di energia nucleare**, ovvero il voto del referendum colpisce quindi anche l'energia nucleare generata in altro stato se poi questa, in termini di rete, viene specificatamente immessa in Italia.

Valutato ancora che:

- con l'Espressione del parere regionale sui Piani di Sviluppo (PdS) 2013, 2014 e 2015, le Regione evidenzia l'obsolescenza e l'inadeguatezza della rete piemontese. Pare quindi che nulla sia cambiato rispetto alle rilevazioni del 2008 che, proprio per questo, portavano la Regione a sottoscrivere l'accordo di Programma per interventi infrastrutturali necessari ed improcrastinabili;
- uno dei quattro Macro Obiettivi strategici del nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), attualmente in fase di VAS, riguarda il "Favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche (anche in un'ottica di generazione diffusa e di *smart grid*) " e ben due delle cinque "azioni specifiche" di tale obiettivo riguardano:

- RE 3.2 Promuovere l'affermazione del modello di sviluppo basato sulla generazione diffusa
- RE 3.3 Favorire lo sviluppo delle Smart Grid

Viene prevista quindi l'"Implementazione di *smart grids* su una quota pari al 20% del territorio regionale, sia in casi afferenti alla dimensione urbana, sia a quella extraurbana (rurale e/o montana).".

INTERROGA

la Giunta regionale,

- *per conoscere lo stato di attuazione degli interventi infrastrutturali di potenziamento e razionalizzazione della RTN in Piemonte, contenuti nell'Accordo programmatico tra la Regione Piemonte e Terna S.p.A., DGR 18 - 8139 del 04/02/200;*
- *per conoscere l'efficacia dell'accordo e di tali interventi;*
- *per sapere come la Regione intenda far fronte alle criticità emerse nell'espressione del parere regionale sui Piani di Sviluppo (PdS) 2013, 2014 e 2015 della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) di TERNA S.p.A. ed in particolare alla limitatezza delle osservazioni e prescrizioni riguardanti lo sviluppo delle infrastrutture impiantistiche e di rete (smart grids) a supporto della generazione diffusa al fine di aumentare la capacità di autoproduzione ed autoconsumo elettrico nell'ambito delle comunità locali e di reti delle stesse.*